

Riapre il Cottolengo e ospiterà una comunità per minori

Pubblicato: Venerdì 2 Maggio 2014



Il mese prossimo riaprirà il Cottolengo di Varese.

Non sarà più la dimora delle suore di Torino, loro se ne andarono sei anni fa lasciando sgomenti ospiti e genitori. Le 28 ospiti vennero trasferite alla Sacra Famiglia di Cocquio dove si trovano tutt'ora, ospitate nell'ala che venne inaugurata per l'occasione.

[Il cottolengo lascia Varese, parenti in rivolta](#)

[La Sacra Famiglia apre la nuova residenza per disabili](#)

A giugno, dunque, Villa Giuditta e l'attigua palazzina, che un tempo ospitava la palestra e la piscina, **torneranno a vivere con destinazioni diverse**: « Apriremo una **comunità educativa per minori tra i 3 e i 12 anni** – spiega **Angelo Chessa, direttore della Sacra Famiglia di Cocquio** che ha stipulato un contratto di affitto fino al 2030 con la casa torinese – Per noi è una novità. Abbiamo una storia ultracentenaria di aiuto in diversi campi: disabili, anziani, ma i minori allontanati dalle famiglie sono una nuova sfida che **affronteremo insieme all'associazione CAF onlus** che vanta una lunga esperienza nel campo. Sarà una collaborazione reciproca perché noi verremo coinvolti nell'apertura di una comunità per adolescenti tra i 13 e i 18 anni che verrà inaugurata a Milano».

La struttura che ospiterà **dieci bambini e avrà un letto riservato alle emergenze**, sarà diretto dalla **dottoressa Giovanna Mazzucchelli**. Avrà una sua specificità: **la famiglia non verrà esclusa ma sarà coinvolta in un processo di avvicinamento supportato**. Il personale valuterà le capacità genitoriali e si farà carico di un loro potenziamento attraverso un cammino fatto di incontri specifici con la coordinatrice della comunità e la psicologa. Si passerà poi allo "spazio neutro" dove il minore potrà riavvicinarsi ai genitori sotto il controllo del personale della casa: « Nella nostra esperienza – spiega la neuropsichiatra infantile **Giovanna Morelli, responsabile tecnico scientifico** – abbiamo notato che spesso in queste situazioni madri e padri vengono lasciati in disparte. Un approccio che noi vogliamo superare nell'ottica di un rientro in famiglia del bambino».

Nella palazzina attigua, la Sacra Famiglia duplicherà i suoi servizi ambulatoriali: « C'è una grande richiesta dal territorio – spiega il direttore Chessa – Ci sono liste d'attesa di 18 mesi per alcune

situazioni a cui vorremmo dare una risposta. **Non ci vogliamo sostituire ma entrare in una rete di assistenza al servizio del territorio.** Collaboriamo già con alcune realtà come Anffas. **Anche la palazzina principale, la “piccola casa” verrà ristrutturata con il coinvolgimento del territorio».**

L'ambulatorio offrirà i servizi già presenti a Cocquio: valutazioni di neuropsichiatria infantile, trattamenti di fisiatria per chi ha disturbi motori, di logopedia, fisiochinesiterapia e psicomotricità, sia in regime di Servizio Sanitario sia privatamente.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it